

Aggiunta nel corso delle
sedute cons. con del
16-12-2013

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. ...ventura)

Note sulla relazione del Revisore dei Conti in ordine al bilancio di previsione 2013-2015 da aggiungere alla considerazioni generali già inserite nella relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione 2013-2015.

Atteso che il Revisore dei Conti ha espresso parere favorevole in ordine al bilancio di previsione 2013-2015, formulando, però, riserve ed eccezioni che, di fatto, ne peggiorano la valutazione complessiva, si ritiene necessario fornire dei chiarimenti su ciascuno dei punti fatti oggetto di osservazioni da parte dell'Organo di controllo.

- a) il prospetto dimostrativo della capacità dell'Ente di rispettare il patto di stabilità viene allegato al bilancio di previsione solo oggi poiché alla data di approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta, non era stata ancora formulata da parte degli Uffici competenti una programmazione dettagliata dei flussi di cassa di parte capitale, tanto in entrata, quanto in uscita, per il biennio 2014-2015. Ancora oggi, comunque, le proiezioni allegate scontano elementi di perplessità, dovuti essenzialmente, all'incertezza circa l'effettivo accesso al finanziamento delle OO.PP., circa le percentuali da applicare alla media delle spese correnti 2009/2011 per l'individuazione del saldo obiettivo e, soprattutto, circa, gli spazi che lo Stato e la Regione intenderanno concedere nel 2014 e nel 2015 per il pagamento dei debiti di parte capitale. In tale contesto di assoluto caos normativo, avventurarsi negli anni avvenire, con le proiezioni patto, costituisce operazione tanto ardua quanto poco attendibile. Da qui la necessità di ribadire che i dati patto 2014-2015, per come oggi allegati al Bilancio, andranno sottoposti a costante monitoraggio e modifica onde appurare la concreta possibilità di rispetto degli obiettivi che sono stati imposti dalla legge secondo criteri di taglio lineare anziché in base alle concrete potenzialità di entrata ed uscita dei piccoli Enti, per i quali il rispetto del patto rimane incarico molto ma molto arduo. Si ribadisce, ad ogni buon fine, che in base all'ultimo monitoraggio patto di settembre 2013, ci si discosta dall'obiettivo fissato in € 206mila, di circa € 90mila. Tale scostamento si ritiene possa rientrare entro la fine del corrente esercizio.
- b) Per quanto concerne il presunto mancato rispetto del limite di spesa del personale di cui all'art.1 comma 557 della legge 296/2006, ossia il mancato rispetto del trend riduttivo della spesa del personale negli anni, si specifica che, il leggero aumento previsionale della spesa del personale registrato negli anni successivi al 2013, a parità assoluta di organico, costituisce un prudentiale accantonamento effettuato dall'Ufficio finanziario per eventuali rinnovi contrattuali, che, ai sensi dello stesso comma 557, non vanno computati nel calcolo della spesa di personale. Pertanto, al netto di tali oneri, possiamo assolutamente affermare che l'Ente rispetta tale obbligo di riduzione progressiva della spesa del personale.

Personale

- c) In ordine al rispetto del limite ex art.9, comma 28 del D.L. 78/2010, ossia la necessità di contenere le spese per lavoro flessibile nel limite del 50% delle analoghe spese sostenute nel 2009, si segnala che, anzitutto, **il DL 216/2011 (conv. in legge 14/2012) all'art 1 comma 6-bis prevede che: "Le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, , si applicano alle assunzioni di personale destinato all'esercizio delle funzioni fondamentali, a decorrere dall'anno 2013, mentre i lavoratori flessibili presenti nel nostro ente (cococo e 110) risultano assunti in anni precedenti** e sarebbe del tutto inopportuno pensare ad una risoluzione anticipata dei rispettivi contratti che esporrebbe l'Ente a contenziosi e disfunzioni organizzative. Inoltre la stessa Corte dei Conti a sezioni riunite, con propria deliberazione

IL SINDACO



n.11/2012, ha stabilito che, in merito al rispetto di tale obbligo, per gli enti locali di minori dimensioni è da considerarsi ammissibile derogare a tale limite per salvaguardare particolari esigenze operative. Ciò a significare che, negli enti che hanno una struttura organizzativa minima, potrebbero determinarsi situazioni per le quali sia indispensabile ricorrere al lavoro flessibile per assicurare l'espletamento delle funzioni fondamentali. In tali circostanze l'Ente può discostarsi, pro tempore e nell'esercizio della sua autonomia organizzativa, dal limite di cui al d.l. 78/2010, motivando debitamente le proprie scelte derogatorie. Rimane fermo l'obbligo, **adempito dall'Ente**, di rispettare il trend riduttivo della spesa complessiva di personale di cui al detto art.1 comma 557 della legge 296/2006.

- d) Per quanto concerne l'indebitamento dell'Ente, è necessario sottolineare che l'Organo di revisione ha conteggiato, nel calcolo degli interessi passivi dell'Ente, anche quelli di cui alla Anticipazione di liquidità della Cassa DDPP, di cui al D.L.35/2013, per € 16.275,95 e per € 32.888,80 previsti, rispettivamente per gli anni 2014 e 2015. **In tal senso va segnalato che il mutuo contratto per l'estinzione dei debiti pregressi di parte capitale è stato espressamente sottratto dalle ordinarie procedure di indebitamento poiché rappresenta solo una speciale tipologia di anticipazione di liquidità da rimborsare non con nuove entrate bensì con quelle già presenti a bilancio e destinate alla copertura dei debiti pregressi di parte capitale, ma non ancora incassate.** Pertanto, analogamente agli interessi da anticipazione di tesoreria, anche quelli da anticipazione di liquidità, non andrebbero computati nel calcolo della capacità di indebitamento. Ragionando in tal senso, nel 2015 la percentuale di indebitamento non salirebbe al 6,40%, bensì al 4,70% rispetto al limite del 4% di cui all'art. 204 del tuel. **Ciò, comunque, implicherebbe l'impossibilità di contrarre nuovi mutui, ma darebbe un'immagine dell'Ente e della sua esposizione debitoria molto più accettabile.**
- e) In merito alla modalità di copertura del disavanzo si specifica che le entrate individuate a copertura e strumentali al riequilibrio **sono incerte non nell'an bensì nel quantum**, ossia non c'è sostanziale dubbio sul fatto che tali entrate si registreranno (sia l'eccedenza di parte corrente a competenza 2013 che i proventi previsti per il 2014 ed il 2015 derivanti dalla vendita dei boschi) ma, l'unico elemento di incertezza, riguarda l'entità delle entrate la cui quantificazione è stata affidata a stimati professionisti e sarà presto a disposizione dell'Ente.
- f) L'atto giuntale di programmazione del personale è stato già predisposto e la relativa bozza è al vaglio dei sindacati per la definitiva approvazione.
- g) Cosa dire, poi, per l'anticipazione di tesoreria! In un clima di drastico taglio dei trasferimenti statali e di conseguente e obbligatorio aumento della pressione tributaria su cittadini già vessati e con capacità contributive ridotte al minimo storico da una crisi economica consolidata, il ricorso alla liquidità bancaria è ormai la regola e non più l'eccezione per tutti i comuni. A ciò si aggiunga che, questo Ente, grazie ad una gestione contabile a dir poco, attenta e puntuale, non solo rimborsa costantemente l'anticipazione di tesoreria al 31 dicembre di ciascun anno, per come dettato dalla vigente normativa, ma anche a seguito dei costanti e reiterati richiami dell'Organo di controllo e della corte dei conti sulla irrilevanza dell'attività di recupero tributario, è riuscito a generare, per gli anni 2007 e 2008, con un Ufficio Tributi privo di professionisti di ruolo e dotato della sola collaborazione del Dott. Posteraro, a cui deve andare il nostro sincero ringraziamento, accertamenti tributari per omessi versamenti per complessivi € 196.539,00 pari ad un valore percentuale medio del 20% sui ruoli dell'Ente. Non si tratta di allargamento della platea dei contribuenti che è sufficientemente definita, bensì di recupero delle morosità pregresse che, proseguirà, a breve, con l'esternalizzazione della riscossione coattiva e che garantisce il duplice vantaggio di recuperare il credito pregresso prevenendone l'inesigibilità e di assicurare fondamentali innesti di liquidità.

AL SINDACO



Per il resto, si deve rimarcare che le previsioni di entrata relative ai trasferimenti statali 2013, sulle quali si basa il bilancio d'esercizio e che, paradossalmente, si stanno definendo solo in questi ultimi giorni di fine anno, sono perfettamente in linea con le previsioni ed i calcoli elaborati, con non poche difficoltà, dall'Ufficio Finanziario e, quindi, ciò ci rassicura sulla effettiva capacità di questo bilancio di garantire gli equilibri contabili secondo principi di prudenza, veridicità e competenza.

Non mi addentro negli altri molteplici aspetti tecnici di un bilancio di previsione che, per complessità e confusione normativa, passerà alla storia delle pubbliche amministrazioni, e mi limito ad evidenziare che questo Ente, pur costretto dai tagli statali ad aumentare alcune tariffe, ha comunque tutelato i propri cittadini evitando la mini-imu, ritornando in Tarsu e deliberando aumenti tariffari tra i più contenuti di tutti i comuni del territorio.

IL SINDACO